

(Num. 11)

GIORNALE DI PASSARIANO.

Venerdì 25. Gennajo 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE.

U N G A R I A

Semelino 25. Decembre.

I Serviani sono finalmente pervenuti a impadronirsi di Belgrado. Fin dal principio di questo mese ebber luogo, pressochè tutti i giorni, dei combattimenti ostinatissimi fra gl' insorti, e la guarnigione della piazza; in questo frattempo i primi ricevevano successivamente dei numerosi rinforzi. Il dì 12 v'ebbe un cannonamento assai forte, che durò fino a notte avanzata. Il fuoco appicossi a parecchie case della città. Il dì 13 le truppe Serviane comandate dal bravo capo Jacopo Czarapies presero d'assalto la città e la fortezza inferiore. La cittadella trovansi ancora in poter dei Kersali. I Serviani hanno già cominciato ad attaccar questa pure, aprindone la trincea. Ieri ed oggidì si è fatto sentir continuamente il cannone: la guarnigione si difende colla più grande ostinatezza. Dietro ai rapporti ricevuti Jacopo Czarapies è stato colpito da una palla, ed è morto sul fatto. I Serviani sono vivamente afflitti per questa perdita, e voglion dar domani l'assalto alla cittadella.

Quantunque le negoziazioni di Semendria sieno state interrotte, l'armistizio tra i Serviani ed i Turchi, spirato già fin dalli 14, è stato prolungato a tre settimane ancora. Il Mohasil, che si è restituito a Costantinopoli ha promesso di espor fedelmente lo stato delle cose al Gran Signore, e d'impiegar i mezzi tutti per ristabilir la pace. Ecco le principali condizioni proposte dagli insorti.

„ La Servia formerà un principato indipendente e particolare: essa pagherà ogn'anno alla Sublime-Porta una somma di 2500 borse. Essa eleggerà il suo Principe: la Porta pagherà tutti i debiti fatti fino a questo dì per sostener la guerra „ (Jour. de l'Emp.)

P O L O N I A

Lemberg (Gallizia) 17 Decembre.

Il General russo Michelson avendo dimandato il passaggio alla nostra corte attraverso la Gallizia pel corpo di truppe ch'esso ritira dalla Moldavia, e manda in soccorso dell'armata del Bug, il gabinetto austriaco gli ha dato un rifiuto formale, fondato sulla risoluzione in cui era di osservar la più stretta neutralità.

Del 20 si annunzia qui altamente una proclamazione dell'Imperatore d'Austria, che deve sciogliere, a quel che si dice, dal giuramento di



te le provincie inaddietro polacche, a cagion del risorgimento del Trono di Polonia. (*Jour. du S.*)

P R U S S I A

Berlino 28 Decembre.

Tutte le nuove che si ricevono qui dal Quartier Generale della grande armata fanno menzione d'affari d'avamposti, che si conterebbero come vittorie nelle guerre ordinarie, e che a Varsavia non si guardano che come il preludio d'una battaglia generale, e decisiva. Per altro si sentirebbe senza sorpresa che i russi hanno amato meglio di abbandonar le loro posizioni, che di arrischiare la sorte d'una battaglia; stante l'indisciplinatezza della loro armata, lo scoraggiamento che in essa vi regna, e quel che è più, stante l'effetto spiacevole, che l'incorporazione dei prussiani nei reggimenti russi, ha prodotto per gli uni e per gli altri.

Il principe Augusto di prussia, cugino del re, è partito al 24 per la Francia accompagnato da due officiali francesi. Si crede che la maggior parte dei generali prussiani prigionieri di guerra, che finora erano rimasti in libertà sulla loro parola, riceverà egualmente l'ordine di recarsi in Francia. Non si sa se queste misure sieno una conseguenza del risfatto che S.M. prussiana ha fatto di ratificare l'armistizio conchiuso fra i plenipotenziari francesi, e prussiani, o se sieno state provocate dall'imprudenza, e dall'indiscrezione di cotesti officiali.

Il Re di prussia è tuttavia a Konigsberg con la regina. La salute di questa principessa è in cattivo stato: siamo assicurati ch'essa in oggi desideri così vivamente la pace, come, quattro

mesi fa, desiderava ardenteamente la guerra.

Un viaggiatore che ha lasciato Cronstadt li 28 Decembre passato riferisce, che l'Imperatore dei russi doveva recarsi all'armata, partorito che avesse l'Imperatrice, ma che il Senato aveva espresso a S. M. il desiderio, ch'essa non lasciasse altrimenti la sua Capitale, e che s'era determinato a rimanervici. (*J. du S.*)

GERMANIA

Amburgo 29 Decembre.

Si scrive da Copenaghen, che certi viaggiatori ultimamente arrivati da Peterburgo assicurano, che l'armata russa in Polonia è composta di tre divisioni di 75,000 uomini per ciascuna, e d'una riserva in Lituania di 180,000 uomini. Oltracchè v'ha un'armata di 100 mille cosacchi, calmuchi, tartari, baschkiri &c. &c. Il reclutamento che sarà terminato al 1. di Marzo darà 200 mille uomini; finalmente i nobili si sono impegnati di fornire 400,000 uomini per difendere le frontiere.

Ecco perciò a conti chiari 725,000 uomini armati per la difesa della Russia. Il pubblico è troppo accostumato a queste esagerazioni dei novellisti del Nord, perché un uomo ragionevole possa essere tratto in errore su sol momento. Ma va bene di prender data oggi sulla forza delle armate russe: sendochè gli è verisimile, che non andrà guari, che la corte di Peterburgo ne parlerà d'una maniera ben differente. Se, come tutto fa inchinar a crederlo, la di lei armata è stata completamente battuta dai 25 ai 26 di Decembre, essa non mancherà di pubblicare, che non aveva in Polonia che

50,000 uomini, che i Francesi erano dieci contro uno, e che i soli prussiani sono stati battuti.)

Fra le voci che circolano nel pubblico, noi rileviamo, senza saperne il fondamento, quella che corre sul viaggio del sig. Desangiers a Kiel. V'ha dei politici che assicurano, che un tal viaggio aveva per oggetto una negoziazione particolare colla Svezia.

S. M. l'Imperatore NAPOLEONE ha fatto rimettere al Ministro delle relazioni estere di Danimarca, sig. di Bernstorff la gran croce della Legion d'onore.

Stando alle lettere di Stralsunda, d'una data recentissima, tutto là è tranquillo. I Francesi non hanno penetrato ancora nella Pomerania Svedese. S. M. Svedese ha imposto una nuova capitazione su quella provincia, e sull'Isola di Rugen. (*J. du S.*)

Notizie dell'Euro.

Brandeburgo diverrà una delle più formidabili fortezze. Fino alla fine dell'Anno oltre i Francesi, e Bavaresi hanno travagliato anche diverse centinaia di Cottadini alle opere esteriori della Fortezza. La guarnigione francese consiste in 4000 uomini; Bavaresi ve n'esonno pochi. Verso notte si chiudono le Porte, e nessuno può più né uscire, né sortire. Durante il giorno è concesso il passaggio ai Viaggiatori, ma durante la loro dimora vengono accompagnati da una guardia. La guarnigione e gli Abitanti devono essere continuamente provvisti di Viveri per sei mesi.

Bamberga 28 Decembre.

La parte dell'armata austriaca che resta nella Boemia, per far rispettare la neutralità austriaca, non è considerabile; il general di Cavalleria Co: di Klenau è quello che deve comandarla. Si pretende ancora che questo generale avrà il comando del regno di Boemia. La principale armata d'osserva-

zione si raduna fra Olmutz e Brunn: peraltro non si è nominato finora un generale in capo per comandarla. Il conte di Collowrath comanda a Lintz, e tutta questa parte dell'Austria che si estende fino alla riva destra dell'Inn. Il General di Cavalleria conte di Bellégard, governator civile, e militare della Gallizia, è arrivato a Cracovia.

La tranquillità con cui il gabinetto di Vienna osserva i movimenti che andranno a finire col render alla Polonia la sua antica indipendenza, fa generalmente credere, che le negoziazioni che hanno avuto luogo ultimamente tra la Francia e l'Austria, si sono terminate con l'intiera soddisfazione d'ambide le corti.

Le devastazioni a cui s'abbandona l'armata russa, hanno tolta qualunque facilità di aver delle informazioni positive sulla sua forza, e sulla sua posizione. Alcuni disertori polacchi hanno fatto i seguenti rapporti, che confermano quanto si aveva fin a questo punto rilevato. La grande armata russa che tiensi di cento mille uomini al più è comandata in capo dal Feld-Maresciallo Kamunstkoj vecchio che ha bisogno dell'ascendente che gli hanno dato tutte le sue lunghe fatiche passate, per rassicurare i soldati che stanno sotto i suoi ordini. L'ala dritta di quest'armata è comandata dal General Bennigsen, e l'ala sinistra dal General Buschowden, lo stesso che assistette l'anno scorso alla battaglia d'Austerlitz, dov'ebbe un figlio morto sul campo di battaglia.

Un'armata di riserva deve radunarsi fra Grodno e Wilna: ma questa riserva non esiste ancora che in progetto,

e non si osa di formarla di polacchi, che diverrebbero terribili in caso d'uno scacco. Il corpo del general russo Tolstoy si è riunito nella prussia orientale al resto delle truppe prussiane.

Si assicura che il reggimento delle guardie lascierà quanto prima Peterburgo, e verrà a formar il primo anello dell'armata di riserva: armata di cui si parla molto, e alla di cui esistenza credesi poco, quando si sa che l'armata principale dei russi non è abbastanza numerosa per misurarsi con qualche apparenza di riuscita contro la grande armata francese. (J. du S.)

IMPERO FRANCESE.

Parigi 9. Gennajo.

Molte lettere particolari, tra cui se ne contan alcune come veggenti da fonti i più rispettabili, confermano ciò che abbiam detto ieri sui vantaggi ottenuti successivamente dalla grand' armata. Pare che varj combattimenti, sempre col vantaggio dei Francesi, abbiano preparato, siccome a Jena, pel tratto di tte giotni, la disfatta dei russi, e messa la loro armata in una posizione d'onde non poteva evitare più un attacco generale. V'avea più di dieci giorni, che gran numero di divisioni di cavalleria, e d'infanteria leggera avevano ricevuto ordine di portarsi sui fianchi dell'armata russa. I militari illuminati son d'avviso in questo stato di cose, che il combattimento debba essere terribile.

Pare sempre essere il dì 25. quello in cui avrà luogo cotesto azzuffamento; che un terzo dell'armata russa sia

rimasto sul campo di battaglia; che il resto sia stato preso, o disperso; e si aggiugne che il general in capo Kamuntskoy sia egli medesimo nel numero dei morti. I russi hanno, dicesi, in generale mostrata una gran bravura, ma sibbene ancora la più grande ignoranza dell'arte della guerra.

La vanguardia russa di 12,000 uomini, ch'è stata respinta nel giorno dei 24 (vedi il numero di Martedì) manuovrava, a quanto pareva, per preparar un'attacco sopra una linea più estesa. Gli è in questo movimento che venne sorpresa e sconcertata, a modo tale da lasciar in nostra balia, oltre i morti, 3000 prigionieri, e trenta pezzi di cannone. (J. du S.)

INGHILTERRA.

Londra 19. Decembre.

Il nuovo imprestito per l'anno venturo consistrà in 15. milioni di lire Sterline. L'ultima spedizione sortita dall'Inghilterra si crede destinata per la Marcaita. (G. d' Aug.)

Essendoci stato comunicato li 21 corr. dal nostro Sig. Prefetto il 47.^o Bollettino della grand'armata giuntogli per via straordinaria prima dei due antecedenti 45.^o e 46.^o, ci affrettiamo di pubblicarlo, riserbando di dare i due che lo precedono, allorchè ci saranno pervenuti. Eccolo.

47.^o BOLLETTINO DELLA GRANDE ARMATA

Pultusk, li 30. Dicembre 1806.

Il combattimento di Czarnowo, quello di Nasielks, quello di Kersomb, ed il combattimento di cavalleria di Lopaczyn, sono stati seguiti dai combattimenti di Golymin e di Pultusk; e la ritirata intiera e precipitosa delle armate russe ha terminato l'anno e la campagna.

Combattimento di Pultusk. — Il maresciallo Lannes non ha potuto arrivare dirimpetto a Pultusk, se non il giorno 26 di mattina. Tutt'i corpi di Benigsen s'erano riuniti durante la notte. Le divisioni russe ch'erano state battute a Nasielks, inseguite dalla 3 divisione del corpo del maresciallo Davoust entrarono nel campo di Pultusk alle 2 dopo mezza notte. Alle 10 il maresciallo Lannes attaccò, avendo la divisione Suchet in 1 linea, la divisione Gazan in 2, e la divisione Guдин del 3 corpo d'armata comandata dal generale Daultanne, all'ala sinistra. Il combattimento si fece assai vivo; dopo varj movimenti l'inimico fu rovesciato; il 17 reggimento d'infanteria di linea, e il 34 si coprirono di gloria.

I generali Vedel e Claparade sono stati feriti. Il generale Trelliard comandante la cavalleria leggiere del corpo d'armata; il generale Boussard, comandante una brigata della divisione dei dragoni Becker; ed il colonnello Barthelemy del 15 reggimento di dragoni, sono pure stati feriti dalla mitraglia.

L'ajutante di campo Voisin, del maresciallo Lannes, e l'ajutante di campo Curial del general Suchet, sono stati uccisi, entrambi gloriosamente.

Il maresciallo Lannes è stato sfiorato da una palla. Il 5. corpo d'armata ha mostrato in questa circostanza la sua prodezza, e l'immensa superiorità dell'infanteria francese sopra quella delle altre potenze. Il maresciallo Lannes, benché ammalato da dieci giorni, avea voluto seguire il suo corpo d'armata.

L'85. reggimento ha sostenuto più cariche di cavalleria nemica con sangue freddo e buon successo. La notte l'inimico si è ritirato a Ostralenka.

Combattimento di Golymin — Intanto che il corpo di Benigsen si ritrovava a Pultusk, e vi era battuto, quello di Buxovden verso mezzo giorno si riuniva a Golymin. La divisione Panin di questo corpo, che il giorno avanti era stata attaccata dal gran duca di Berg, ed un'altra divisione ch'era stata battuta a Nasielks, arrivavano per differenti strade al campo di Golymin.

Il maresciallo Davoust che inseguiva l'inimico sino da Nasielks, lo raggiunse, lo caricò, e lo scacciò da un bosco vicino al campo di Golymin.

Nel medesimo tempo il maresciallo Augerau, arrivando da Golaczina, prendeva l'inimico in fianco. Il generale di brigata Lapisse col 16. d'infanteria leggiere guadagnava colla baionetta un villaggio, che serviva di

punto d'appoggio all'inimico. La divisione Hendelet si spiegava, e marciava contro di lui. A 3. ore dopo mezzogiorno il fuoco era vivissimo. Il gran duca di Berg fece eseguire col più gran successo molti attacchi, ne' quali la divisione de' dragoni Klein si distinse. Frattanto la notte giungendo troppo presto, il combattimento continuò sino alle 11. della sera. L'inimico si ritirò in disordine, lasciando l'artiglieria, i bagagli, quasi tutti i sacchi, e molti morti. Tutte le colonne nemiche si ritirarono sopra Ostralenka. Il generale Fenerolz comandante una brigata di dragoni fu ucciso da una pallia; l'intrepido generale Rapp ajutante di campo dell'Imperatore è stato ferito da un colpo di fucile, mentre trovavasi alla testa della sua divisione de' dragoni. Il colonello Sémelé del valoroso 24. di linea è stato ferito. Al maresciallo Augereau è stato ucciso sotto il cavallo.

Frattanto il maresciallo Soult col suo corpo d'armata era già arrivato a Moczati a due leghe di Makow; ma l'orribile fango, le pioggie e lo scioglimento de' ghiacci trattennero la sua marcia e salvarono l'armata russa della quale neppur un uomo sarebbe sfuggito senza un tale accidente. I destini dell'armata di Benigsen e di quella di Buxhowden dovevano compiersi al di qua del piccol fiume d'Orcye; ma tutti i movimenti furono contrastati dallo scioglimento de' ghiacci a segno tale che l'artiglieria impiegò sino due giorni per fare tre leghe. Ciò non ostante l'armata russa ha perduto ottanta pezzi d'artiglieria, tutti i suoi cassoni, più di 1200 carri di bagagli, e 12,000

uomini tra morti, feriti, o prigionieri. I movimenti delle colonne francesi, e russe saranno un oggetto di grande curiosità per militari tostochè verranno delineati sulla carta. Apparirà da quella quanto poco mancasce che tutta quest'armata venisse presa e annichilata in pochi giorni per un solo fallo del generale russo. Noi abbiamo perduto 800 uomini ed avuto 2000 feriti. Ci troviamo padroni d'una gran parte dell'artiglieria nemica, e di tutte le posizioni; avendo respinto l'inimico a più di 40 leghe. L'Imperatore ha messo la sua armata a quartier d'inverno.

Prima di questa spedizione gli ufficiali russi dicevano d'aver 150m. uomini, ora pretendono di non averne avuto che la metà. A chi daremo fede? agli ufficiali russi avanti la battaglia, o agli ufficiali russi dopo la battaglia?

La Persia, e la Porta hanno dichiarato la guerra alla Russia. Michelson attacca la Porta. Questi due grandi Imperj vicini alla Russia sono inquietati dalla mendace politica del Gabinetto di Pietroburgo, il quale da 10 anni a questa parte tiene verso loro la condotta medesima, che per 50 anni ha tenuto in Polonia.

Il signore Filippo Segar maresciallo d'alloggio della casa dell'Imperatore, mentre recavasi a Nasielks, diede in un'imboscata di Cosacchi che si erano appostati entro una casa del bosco che giace dietro Nasielks. Egli ne uccise due di sua mano, ma fu fatto prigioniero. L'Imperatore lo fece rilasciare, ma il generale russo l'aveva sul momento inviato alla volta di Pietroburgo.

NOTIZIE INTERNE.

N. 179.
Monete

REGNO D'ITALIA.

Dipartimento di Passariano.

Udine li 19. Gennajo 1807.

A V V I S O.

Della Rappresentanza Locale d'
Udine.

Il Signor Prefetto di questo Dipartimento è informato, che alcuni Aggiornatori hanno sparso una voce di una prossima alterazione di Valate, e che tal voce abbia potuto portare dell'incarimento ne' Commissibili, speculando perciò i venditori de' medesimi con sommo pregiudizio de' compratori al minuto.

Di tanto prevenuta questa Locale Rappresentanza col di lui ossequiato Decreto 18. Gennajo corrente N. 951. Segretaria Generale, la incarica di sorvegliare i secondi, nel mentre la Polizia insegue già i primi, e l'autorizza a diffidare il Pubblico come fa col presente Avviso, che altrimenti non susciste la data voce, e che quanto si sparge non può essere se non l'effetto dell'ingordigia degli uni e degli altri.

(PIETRO ASQUINO Presidente.

Andrea Brunelleschi Segr.

N. 119
I

Istruzione Pubblica

REGNO D'ITALIA.

Udine li 9. Gennajo 1807.

La Rappresentanza Locale di Udine.

A V V I S O.

Li due Decreti a stampa 12. passato Decembre sulla valutazione, e ragguaglio delle Lire Italiane già stati pubblicati, e diramati devono essere a particolare cognizione dei Maestri Normali, e delle Scuole private, poichè è mente di S. A. I. che abbiano questi una speciale cura di far conoscere, e rendere familiare ai loro Allievi la valutazione, in Lire Italiane, ed il ragguaglio di queste colle locali.

Eseguisce questa Rappresentanza la commissione derivatagli dal Sig. Prefetto col N. 11414. Sez. II., rendendo in pubblica forma note le Sovrane intenzioni, ed incaricando tutti li Maestri Normali, e le Scuole private di questa Comune a prestarsi alla voluta istruzione de' loro giovani allievi.

Dovendo poi estendersi la presente anche a cognizione dellli Maestri, e Scuole esistenti nelle Comuni del Circondario, le Municipalità respective restano eccitate a far loro di questa la conveniente comunicazione per li contemplati effetti.

(PIETRO ASQUINO Presidente.

F. Brunelleschi V. Segr.

V A R I E T A'
Articolo estratto dal Redattor
del Reno.

Lunarj.

Eccoci innondati giuta il costume di *Lunarj*, che circolano per le mani del popolo a fomentarne vieppiù gli errori. Dalla varia posizione de' Pianeti pretendono questi insulsi libercoli di predire con sicurezza, non solamente l'indole delle stagioni, ma ben anco le malattie, le morti, i tremuoti, le tempeste, i turbini, le guerre, e i più oscuri politici avvenimenti; indarno i fatti smentiscono simil sorta di predizioni. Il popolo sebbene derida talvolta i *Lunarj* vi presta spessissimo fede per qualche predizione accidentalmente averata, come suol prestarla alle Cabale del lotto per qualche numero casualmente indovinato. Nascerebbe ciò forse da un trasporto, che ha l'uomo per l'occulto, il sorprendente, il maraviglioso, o piuttosto da soverchia trascuranza nell'istruire il volgo? Niuna certamente fra le colte Nazioai d'Europa saprebbe in oggi tollerare come la nostra, de' *Lunarj* così repugnanti al senso comune. Sembra quasi che la forza di lumi sia altrove sì viva ed intensa, che giunga in qualche modo a propagarsi fino alla plebe, e che trovi fra di noi degli ostacoli insuperabili. Ma perchè non si tenta di cavar profitto per l'istruzion del popolo dai *Lunarj* medesimi? non potrebboni a cagion d'esempio suggerire in esso per norma de' contadini alcuni precetti poco noti, ed utilissimi alla coltivazion delle terre, tolti dai più celebri moderni Agronomi? Quan-
ti non ne somministrano le opere dell'uno, e l'altro Fabroni, del Targioni, del Cavaliere e Professore Filippo Re, e molt'altre ancora straniere, ed Italiane, che il lodato Professore con giudiziosa critica ricorda nella sua Biblioteca Agraria? sò che è malagevole l'indurre i contadini a famigliarsi discorsi, ad addottare inpratica i nuovi metodi d'agricoltura, ne ciò deve recar meraviglia.

Ognuno è dominato dall'amor proprio in guisa che ama per qualche titolo di soprastare a chichessia; il Contadino perciò povero, e il più delle volte avvilito, vilipeso, non può compor-
tare, che altri lo ammaestri nel suo mestiere, e quegli principalmente che vede occupato a legger libri, e giudica inetto a trattar la marras.

Ma se riscontra nel *Lunario*, che per lunga abitudine riverisce come suo maestro qualche nuovo precetto d'Agricoltura più facilmente si lega a sperimentarlo e riportandone guadagno,

diventa a poco a poco più docile agli insegnamenti, giovando in oltre coll'esempio suo a diffondere le cognizioni Agrarie.

Un altro importantissimo vantaggio, che potrebbei conseguir dai *Lunarj*, sarebbe di rettificare le idee morali del popolo negli oggetti sopra tutto che hanno la massima influenza sulla pubblica tranquillità. Le note luttuose vicende cui soggiacque non ha molto la Calabria fanno abbastanza conoscere quanto i popoli superstiziosi, ed incolti sieno proclivi all'intolleranza, e quanto sia facile il farli sotto il manto della Religione rivoltosi al proprio Sovrano.

Se ne' *Lunarj* si spiegassero colla maggior chiarezza quelle non meno semplici, che sublimi parabole del Vangelo, che inculcano con tanta energia la carità verso il prossimo; se si ponnesse sort'occhio l'esempio del Redentore, che praticò i suoi precetti d'umanità e di benedienza per sino co' nemici, che si mostrò in ogni occasione suddito alle leggi, difficilmente riuscirebbero gli scellerati ad organizzare insorgenze ruinose alle famiglie, ed allo stato. Le ragioni quando sono piane, semplici, palpabili, penetrano tosto o tardi anche le menti degli ignoranti, e se non ponno sradicarvi sul momento tutti gli errori giungono almeno a scemarli, o a porre così un freno all'impétu de' malvagi disposti a sacrificare per turpi interessi le sostanze e la vita de'loro simili. P.

LETTERATURA.

In mezzo al fermento salutare delle utili istituzioni promosse dallo zelo instancabile, e dai particolari talenti del deguissimo nostro Sig. Prefetto, l'Accademia d'Udine, orrevolmente conosciuta un tempo sotto il nome di Società d'Agricoltura pratica, si è scossa essa pure dal silenzio, che le vicende de' tempi scorsi le avevano imposto. Essa ha riaperte le sue sessioni, e ricominciati i suoi lavori coll'intervento del lodato Sig. Prefetto, che degnossi d'assumere il titolo di Socio Protettore, offertogli dal voto unanime degli Accademici.

Questo primo passo dell'Accademia ha destato in tutti gli spiriti la speranza di vedere questo rispettabile Corpo dirigersi verso il fine della propria istituzione. E l'Accademia stessa animata dai say suggerimenti del Sig. Prefetto, e dalla di lui autorevole assistenza, non dubita di elevarsi alla portata dei correnti lumi, e di mettersi sulle tracce che condur la possano a sostener con onore il proprio nome, e il patrimonio della gloria passata.